

## **TI\_GERICHTE 14.1997.54 vom 21. Juli 1997**

TI Tribunale d'appello, 1997-07-21, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_14.1997.54](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.1997.54)

FR: TI\_GERICHTE 14.1997.54 du 21 juillet 1997

IT: TI\_GERICHTE 14.1997.54 del 21 luglio 1997

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

In tema di appuramento bonale dei debiti mediante trattative private ex art. 333 ss. LEF è data al debitore facoltà di impugnazione alla Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello quale Autorità giudiziaria superiore dei concordati (cfr. Flavio Cometta, La procedura concordataria nel nuovo diritto, in: La revisione della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento, Collana CFPD vol. 16, Lugano 1996, p.164 n.14.2).

#### **E. 2**

a) Il nuovo istituto dell'appuramento bonale dei debiti mediante trattative private costituisce un miniconcordato ed è utile in casi minori, con pochi creditori, in prevalenza per casi sociali (cfr. Mario Roncoroni, Rechtliche Anmerkungen zur Schuldensanierung, in: ZöF 1995 p.185), con commissario un operatore sociale per ridurre al minimo le spese procedurali e per non incappare in ulteriori massicce spese di risanamento e nella notula di professionisti che operano sulla base di tariffe professionali e non conformemente ai principi di natura sociale che caratterizzano la OTLEF (cfr. Cometta, op. cit., p.163 n.14.1; Roncoroni, op. cit., p.184). b) La procedura di appuramento è obbligatoria in caso di domanda di autofallimento ex art. 191 LEF per chi non è soggetto a fallimento: in questa ipotesi vi è il rischio di cumulo di spese e perdita di tempo e denaro per debitore e creditori (cfr. Dominik Gasser, Das "neue" SchKG - eine Einführung, in: ST [Der Schweizer Treuhänder] 1995, p. 475 terza colonna in basso e p.476). c) Negli intendimenti del legislatore, forse troppo ottimista e al limite dell'ingenuo, l'appuramento dovrebbe determinare una consistente riduzione delle domande di fallimento su istanza del debitore. Perplexità sono state espresse nel rapporto 14 settembre 1992 del Gruppo d'esperti sul diritto di risanamento che a p.19 prospetta un riesame radicale delle modalità risanatorie per persone fisiche non soggette alla procedura ordinaria di fallimento: i modelli proposti sono quelli della novella tedesca e della legge francese del 31 dicembre 1989 "relative à la prévention et au règlement des difficultés liées au surendettement des particuliers et des familles". Anche Hans Ulrich Hardmeier, Neuerungen im Nachlassvertragsrecht, in: Das revidierte Schuldbetreibungs- und Konkursgesetz, Collana FSA vol. 13, Berna 1995, p.157, sembra esprimere incertezza (cfr. Cometta, op. cit., p.163 e nota 275). d) La moratoria viene concessa se si realizzano due condizioni cumulative (art. 334 cpv.1 LEF): a) l'appuramento bonale dei debiti non deve apparire escluso già di primo acchito; b) le spese procedurali devono essere anticipate o garantite.

#### **E. 3**

L'obbligo di anticipare o garantire le spese procedurali è assoluto, come rettamente assume il primo giudice in linea con la dottrina dominante (cfr. Kurt Amonn / Dominik Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, Berna 1997, §57 n.3, p.476; Cometta, op. cit., p.164 n.14.2; Louis Dallèves, Règlement amiable ou judiciaire des dettes selon la LP révisée, in: AJP 1995, p.1570). Non vi è quindi spazio, in questa materia, per l'assistenza giudiziaria onnicomprensiva come richiesto, ritenuto che il debitore potrà ancora far capo ad altri mezzi di tutela che la LEF gli consente, ad esempio all'autofallimento ex art. 191 LEF e al successivo concordato nella procedura di fallimento (art. 332 LEF).

#### **E. 4**

Abbondanzialmente va pur evidenziato che dai dati a disposizione del primo giudice già era anche possibile escludere d'acchito l'ipotesi di appuramento bonale dei debiti, atteso che:

- è difficile credere che il debitore sia in grado di mettere a disposizione dei creditori Fr. 500.-- al mese, quando già vi è uno sbilancio di Fr. 264.--;
- il debitore non può permettersi di mantenere la proprietà della casa che incide pesantemente sulla sua posizione debitoria (Fr. 2'800.-- di interessi ipotecari su un reddito di Fr. 3'800.--), solo sperando nella magnanimità dei creditori chiamati a sacrifici per consentirgli di vivere sopra i suoi mezzi, la locazione di un appartamento a \_\_\_\_\_ adatto ai suoi bisogni non richiedendo più di Fr. 500.--/700.-- in applicazione dei principi dedotti dall'art. 93 LEF.

#### **E. 5**

L'appello va pertanto respinto. Viste le peculiarità del caso di specie, si prescinde dal prelevare la tassa di giustizia. Richiamati gli art. 333 ss. LEF, in particolare l'art. 334 cpv.1 LEF, PRONUNCIA 1. L'appello 21 aprile 1997 dell'ing. \_\_\_\_\_, è respinto. 2. Non si preleva la tassa di giustizia. 3. Intimazione all'ing. \_\_\_\_\_ Comunicazione alla Pretura del Distretto di Leventina, Faido. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello -quale Autorità giudiziaria superiore dei concordati- Il presidente La segretaria:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.